

NON SI PLACA LA POLEMICA SULLA MESSA IN ONDA DEL DOCUMENTARIO «LA VIGNA DI S. CARLO»

«Biasca Contro», la replica

Della vertenza si occuperà il Consiglio del pubblico RTSI

■ L'annuncio della raccolta di firme, promossa a Biasca in segno di protesta all'indirizzo della TSI, pare abbia suscitato reazioni a Comano, tanto che un comunicato interno di Enzo Pelli, caposettore cultura e fiction, è stato reso pubblico. Secondo il Comitato «Biasca contro» il citato comunicato ha il difetto di «insinuare nel pubblico dubbi vari, nell'evidente intento di confondere le idee al fine di contrastare la raccolta delle firme».

Con il titolo «Lotta alla peronospera alla vigna di San Carlo», il Comitato «Biasca Contro» in un suo comunicato smentisce le affermazioni con cui il funzionario della TSI afferma che il regista Victor Tognola, titolare della Frama Films International SA, produttrice della trilogia «Biasca contro», abbia programmato l'anteprima del filmato «Alla vigna di San Carlo», lo scorso 20 febbraio a Biasca, senza accordarsi con la TSI, motivo per cui è stato necessario programmare in anticipo l'emissione dello stesso con i risultati oggetto della contestazione: trasmissione in seconda serata, taglio dei titoli, rifiuto al regista di partecipare in diretta, come vuole la consuetudine della rubrica «Storie». Ad esser contestata è anche l'assenza di «una plausibile giustificazione alle proteste del regista, circa la sua presenza in diretta, solle-

vate prima della messa in onda del filmato». Quale smentita alle affermazioni di Pelli, nel comunicato viene citato per esteso un messaggio di posta elettronica inviato dalla TSI alla Frama Films e a diversi servizi interni. Nello stesso si può, tra l'altro, leggere: «La serata del 20 febbraio (così mi conferma Luigi Mattia Bernasconi del settore Promozione & marketing TSI) è un doveroso omaggio che la TSI offre - assumendosi i costi della proiezione - all'autore e alla comunità di Biasca». Il comunicato così prosegue: «Sappiamo che la TSI ha appaltato ad una ditta esterna l'installazione delle apparecchiature per la proiezione del film nella Sala patriariale di Biasca. L'invito agli ospiti è invece stato inviato dal Patriziato di Biasca, sostenitore del progetto «Biasca Contro». Per l'occasione la TSI non ha ritenuto di inviare un suo rappresentante ufficiale». Ricordiamo che del problema, assurdo ormai ad una questione di «onorata professionalità» da un lato (TSI e Frama Films) e «lesa maestà» dall'altro (popolo di Biasca), a testimonianza che l'indomito spirito dei biaschesi (fastidioso?) è tutt'altro che morto, è stato chiamato a pronunciarsi anche il Consiglio del pubblico della RTSI. Intanto il Comitato «Biasca Contro» invita coloro che intendessero aderire alla protesta a scrivere a: «Biasca contro», Casella postale 1003, 6710 Biasca. RED

DA FINE MESE A OLIVONE

Il negozio della Coop verrà rilevato dall'Usego

Con la fine del mese (venerdì 30 aprile) la Coop cesserà la propria attività nel punto vendita di Olivone. La rinuncia di Coop a proseguire la sua attività commerciale nella località bleniese non significa fortunatamente che gli abitanti di Olivone dovranno rinunciare al loro negozio di paese. L'attività commerciale è stata infatti rilevata dall'insegna Usego che proseguirà come finora. La Coop precisa che «La decisione di chiudere un negozio viene attentamente vagliata dagli organi dirigenti in accordo con le autorità locali e resa operativa solo in mancanza di alternative valide. In questo caso è stato possibile trovare la migliore soluzione possibile per i dipendenti e per i clienti della regione». La chiusura del punto vendita di Olivone non implica la soppressione di posti di lavoro. Parte del personale continuerà infatti la propria attività in altri punti vendita Coop della regione, mentre sono in corso trattative per valutare l'eventuale assunzione di alcuni collaboratori da parte della nuova gestione. Non sono previsti licenziamenti. La Coop si è impegnata a facilitare il più possibile la ripresa dell'attività, cedendo i locali del punto vendita in condizioni ottimali.

LO INDICANO LE CIFRE DEL CONSUNTIVO 2003

Utile milionario a Sant'Antonino

■ Ottimo risultato finanziario quello conseguito dal Comune di Sant'Antonino nel 2003. Il consuntivo approvato lunedì dal Municipio parla infatti di utile d'esercizio che sfiora il milione di franchi (985.979,78, per la precisione). Risultato ottenuto grazie ad un attento controllo delle uscite, a importanti sopravvenienze che si sono registrate sulle tassazioni delle persone giuridiche degli ultimi anni e su una buona tenuta del gettito delle persone fisiche.

L'utile milionario conseguito nel 2003 consolida la buona situazione finanziaria del Comune di Sant'Antonino. Va inoltre evidenziato che lo scorso anno sono stati effettuati investimenti lordi per oltre 600 mila franchi, portando a termine i lavori di sistemazione all'interno del nucleo del paese, ultimando la sistemazione della «strada militare» ed eseguendo buona parte dei lavori di sistemazione nella scuola dell'infanzia. Il positivo risultato d'esercizio è stato possibile anche grazie alla seconda ra-

ta dell'indennità di rinuncia al riscatto delle reti della sezione elettrica delle Aziende municipalizzate di Bellinzona. I 400 mila franchi versati dalla Città sono stati utilizzati per effettuare ammortamenti supplementari. Il Municipio, nel commentare le cifre del consuntivo 2003, getta poi uno sguardo sulla legislatura che volge al termine e durante la quale il Comune ha effettuato investimenti lordi per circa 2,8 milioni di franchi. «Malgrado questo importante sforzo, si è riusciti a pressoché dimezzare il debito pubblico pro-capite che oggi è pari a 1.241 franchi» rileva il Municipio aggiungendo che anche la popolazione ha potuto direttamente beneficiare di questa evoluzione positiva, grazie alla diminuzione del moltiplicatore d'imposta all'85%. Per poter garantire finanze sane anche in futuro, il Municipio dichiara poi di seguire con attenzione l'evolversi delle trattative per una possibile vendita dello stabilimento Knoll-Bioresearch. «In effetti, una sua riapertura sarebbe estremamente interessante sia dal profilo dell'impiego che da quello fiscale».

QUESTA LA POSIZIONE UNANIME DEI CANDIDATI AL MUNICIPIO DI GIUBIASCO

«Niente salti nel buio»

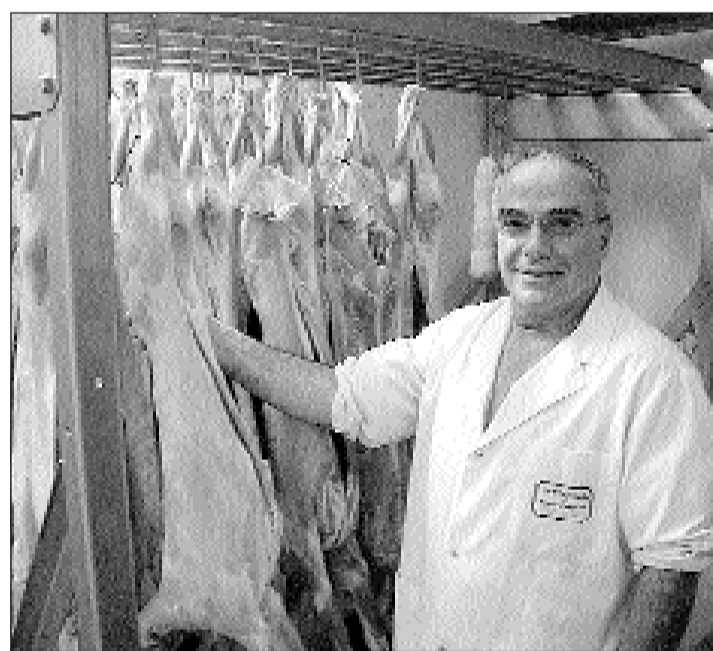
Nella collaborazione con la Città su temi puntuali

■ Situazione finanziaria del Comune, nuovo acquedotto, sistemazione di piazza Grande e suo riassetto generale, nuovo semivincolo autostradale, piano dei trasporti, posto di polizia misto, politica giovanile e aggregazione del Bellinzonese. Questi i temi affrontati lunedì da sei candidati al Municipio di Giubiasco nel corso della serata organizzata dalla Sezione Camillo Olgiati del PLR.

Nella sala del Consiglio comunale si sono confrontati Andrea Bersani e Stefano Mossi per il PLRT, Flavio Bruschi e Ivan Paù-Lessi per il PS (tutti e quattro candidati uscenti) ed i due PPD Aurelia Alexander-David e Mario Lotti. Troppa carne al fuoco per raccontare tutti gli interventi che nel corso di due ore e mezzo si sono succeduti dando poi anche spazio alle domande del pubblico.

I momenti più interessanti e forse anche caratterizzati da un pizzico di pepe, sono stati quelli sul tema dell'aggregazione con Bellinzona. Alla provocatoria domanda del moderatore Spartaco De Bernardi «Ma è proprio così difficile andare d'accordo con la città?» le risposte non sono mancate. La Città, è stato detto, che vede la fusione come soluzione a tutti i mali, non è in grado di risolvere dapprima i propri problemi. Ne sono stati citati alcuni, quello della distribuzione dell'energia elettrica, il piano dei trasporti regionale, il piano regolatore da armonizzare, la richiesta di collaborazione con la polizia comunale, le opposizioni contro il nuovo acquedotto di Giubiasco e tant'altro. Solo in un caso, nel quadriennio, si è collaborato fattivamente ossia quando c'è stata l'alluvione del riale Guasta. Altrimenti mai si è risposto alle richieste più che valide e precise dell'esecutivo

giubiaschese. Dalla base è poi giunta anche la proposta (visto che non si riesce a dialogare concretamente) di provare con la collaborazione al posto della fusione. In ogni caso, per concludere, su questo tema: apertura sì, ma salto nel buio no. Anche l'investimento di 18 milioni per il nuovo acquedotto della valle Morobbia (dove si convogliano nelle tubazioni solo acqua di sorgente e si creerà, in sovrappiù energia elettrica grazie alla costruzione di microcentrali) non è da considerare un doppiopone con il progetto di Bellinzona (dove si pescherà acqua di falda dal bosco di Gnosca). Come quest'ultima arriverà poi nei tubi a Giubiasco non si sa, dopo essere passata nelle vetuste diramazioni cittadine. In ogni caso la situazione finanziaria di Giubiasco è sana e potrà mantenere anche in futuro il moltiplicatore (ora al 90%) a livelli accettabili. (GPL)



Da trent'anni dietro il bancone

Sono passati trent'anni dall'apertura del Centro Carni, ma la passione e l'entusiasmo nel servire i clienti sono rimasti immutati. Era infatti il 1974 quando Enzo Stupia rilevò il macello ed il laboratorio in via Murate a Bellinzona per iniziare la vendita all'ingrosso di carne. Cinque anni più tardi allargò la sua attività, proponendo anche la vendita al dettaglio. Per meglio andare incontro alle esigenze della clientela, negli ultimi mesi Enzo Stupia ha ammodernato il Centro Carni di via Murate con la costruzione di nuove celle frigorifere e la ristrutturazione del laboratorio. Ed in occasione dei trent'anni di attività, il Centro Carni propone il 30% di sconto sulla maggior parte della merce. Merce per la maggior parte svizzera e che già solitamente è proposta a prezzi estremamente convenienti.

LINEA TORINO-LIONE

Piemontesi in visita all'AlpTransit

■ Accompagnati da funzionari romani, una cinquantina di amministratori locali delle valli piemontesi interessate al progetto di trasversale ferroviaria alpina Torino-Lione hanno visitato ieri il cantiere AlpTransit della bassa Leventina. Hanno poi incontrato i sindaci di Bodio, Personico e Pollegio. Il sindaco di quest'ultimo comune, Romano Rossi, ci ha detto che gli ospiti, ai quali ha presentato una breve relazione, erano particolarmente interessati all'impatto del cantiere sull'ecosistema e il tessuto sociale delle nostre valli, dato che sono seriamente preoccupati per quanto potrà accadere nei prossimi decenni in valle di Susa. Infatti la trasversale ferroviaria veloce italo-francese, ancora in fase di avvanprogetto, lascia negli amministratori delle regioni attraversate molti dubbi sull'effettiva possibilità di trasferire il traffico pesante attraverso le Alpi dalla strada alla ferrovia.

primo

AZIONE

valida da mercoledì 17 marzo, a martedì 23 marzo 2004

Dove si trova il negozio Primo più vicino a voi? Numero gratuito 0800 808 800 oppure www.primo.ch

Banane Chiquita

America centrale



kg

2.70

Azione valida fino al 20.03.04

Tilsiter Switzerland

• verde
• rosso
45% grasso s.s.



100 g

1.40

invece di 2.05

Azione valida fino al 20.03.04

Wernli

Choco Petit Beurre latte



2 x 125 g

5.-

invece di 7.50

Dôle Germidor AOC 2002

Vino rosso svizzero



75 cl

8.50

invece di 10.50

La Côte Beau-Léman AOC 2002

Vino bianco svizzero



50 cl

3.50

invece di 4.95